

Oggi a Caracalla (stadio delle Terme: ore 15) la punzonatura del « mondiale di primavera »

# Domani il «Liberazione»: 350 in gara!

Pioggia di adesioni da tutta Europa, dal Brasile, dagli USA e dalla Nuova Zelanda - Tra i favoriti gli azzurri selezionati per le due formazioni del giro delle Regioni - Ricchi premi - Partenza alle ore 13.30 - « Diretta » Tv per gli ultimi cinque giri - Cicloraduno: partenza da Ladispoli, da Civitacastellana, da Fiano Romano, da Albano Laziale e da Roma

ROMA — Ci siamo. Dopo settimane di preparativi siamo giunti alla vigilia delle manifestazioni sportive del 25 aprile all'indomani delle quali partirà da Rieti il 5. Giro delle Regioni che si concluderà il 1. maggio a Civitavecchia nel parco dell'Oliveto tra le bandiere delle organizzazioni sindacali, come è tradizione della nostra corsa a tappe.



GIACOMINI, campione del mondo, sarà sicuramente uno dei grandi protagonisti delle nostre corse

questa circostanza difenderanno i colori sociali. Ritorneranno per un giorno avversari per tornare uniti dal giorno dopo nelle formazioni di Italia «A» e Italia «B», partendo tra i favoriti — insieme ai sovietici — per il 5. Giro delle Regioni. Gli unici a non cambiare casacca, comunque, sono l'iridato Gianni Giacomini, della «De Nardi», e il tricolore Felto, della «Fracor». Le loro insegne sono emblematiche e inconfondibili.

Entrambi, come del resto gli altri azzurri, godono la piena fiducia del C.T. Gregori. Tra gli altri «saltri» intendiamo anche Delle Case e Bombini, l'anno scorso protagonisti di un testa a testa spettacolare sul viale delle Terme di Caracalla. Ed il percorso del circuito di Caracalla e Porta San Paolo sul quale si disputerà il 35. Gran Premio della Liberazione è rimasto lo stesso delle due precedenti edizioni. Misura Km. 5,300 ed i partecipanti alla corsa lo percorreranno 23 volte per

complessivi Km. 121,900. Sarà uno spettacolo elettrizzante incentrato da ben venti traguardi e premio valevoli per la targa «Campagnolo» (1 giri doppi da 2. al 20.) e per la coppa «Ferrarelle» (1 giri dispari dal 3. al 21.).

Tra i premi di rappresentanza ricordiamo la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica che andrà al vincitore della corsa, il trofeo Sanson alla squadra con la migliore classifica nei primi cinque, la coppa del nostro giornale a quella con la migliore classifica nei primi dieci e il trofeo Ottorino Pinzuti dedicato alla memoria del compagno che ideò la corsa nel lontano 1946.

La partenza è prevista per le ore 13.30 e la televisione nazionale (seconda rete) si collegherà in diretta per gli ultimi cinque giri tra le ore 15.45 e le ore 16.30, telecronista Giorgio Martino. La trasmissione sarà curata da Beppe Bertl e Remo Pascucci della redazione sportiva del TG2 e organizzata dal pool sportivo. Regista sarà De Vincenzi. L'emittente privata romana «Video Uno» dedicherà ampi servizi alla giornata sportiva del 25 aprile che inizierà la mattina, di buonora, con il cicloraduno Coppa Consorzio Cooperative Costruzioni nel quale sono previsti raduni di partenza, oltre che a Roma (ore 7.9 Circo Massimo), anche a Ladispoli, Civitacastellana, Fiano Romano e Albano Laziale.

Domani sarà una giornata lunga per noi dell'organizzazione e per tutti coloro che una mano amichevole di aiuto e di sostegno. Una giornata di impegno faticoso con gli amici dell'UISP, della FIDAL, della FCI, del «Pedale» e della «Rinascita». Una festa che si concluderà nel pomeriggio inoltrato con le premiazioni ufficiali all'interno dello Stadio delle Terme di Caracalla.

E, per molti di noi, non finirà lì. I bagagli sono già pronti riposti nelle autoverture e dentro i piumini per il trasferimento da Roma a Rieti, per la partenza del 5. Giro delle Regioni. Concluderemo il nostro impegno il 1. maggio a Civitavecchia con i portuali, con i sostenitori di Felto, in mezzo alla popolazione festosamente impegnata per lo sport, per il lavoro, per il progresso civile, in un significativo contesto internazionale espresso dalle bandiere di 20 nazioni.

Alfredo Vittorini



Il danese HENNING JORGENSEN vincitore del «Liberazione» 1978 sarà di nuovo al «via» per tentare un difficile «bis»

Promosso dal nostro giornale e dall'Uisp

## A Mariano Scartezzini il «Premio Bianchi»

ROMA — Stasera Mariano Scartezzini, il magnifico mezzofondista delle Fiamme Gialle, riceverà il premio Francesco Bianchi. Il Premio è stato ideato dal nostro giornale e dall'Uisp e vuol onorare la memoria di Francesco Bianchi, il bravissimo atleta lombardo che aprì nuovi orizzonti al mezzofondo italiano.

Il Premio è annuale e il vincitore viene designato dai giornalisti specializzati. Per la stagione 1979 non ci sono stati problemi e il stieplista vincitore del tremila in Coppa Europa si può dire che

non abbia avuto avversari: è stato votato quasi da tutti. Il Premio si pone anche lo scopo di stimolare il mezzofondo italiano, travagliato da mille problemi.

Mariano Scartezzini, trentino di nascita e romano d'adozione, è esplosa la scorsa stagione a Torino in un match quadrangolare. In quell'occasione il ragazzo fu sconfitto dal campione d'Europa, il polacco Bronislaw Malinowski, per una distrazione sull'ultima barriera. Da quel momento la stagione di Mariano fu un crescendo felice e appassionante.

Sarà premiata anche Margherita Gargano, la piccola atleta stieliana che da anni si batte per elevare il tono tecnico del mezzofondo femminile italiano. A Margherita, coraggiosa e bravissima, anche al compito di avversaria più dotata, sarà assegnata la «Targa Puma». I due premi sono al primo anno di vita e l'intenzione è che arrivino a festeggiare le nozze d'argento e di diamante e che vadano anche più in là. E quando il mezzofondo italiano, maschile e femminile, non sarà più in crisi sarà egualmente bello premiare i migliori di tutti.

Sarà Fava il suo avversario nella maratona «tricolore»

## Arena da battere

« Giochi » per tutti: dai campioni ai bambini - Sui campi sportivi di Roma in gara tennisti, calciatori, nuotatori e le ragazze della pallavolo - Un invito ai cittadini

ROMA — Capofila del circa 2000 iscritti al 57. campionato di maratona è, come logico, Michele Arena, campione u-scente. Nella lista lo seguono gli atleti della Riccardi Milano. La Riccardi, che è la società campione d'Italia per la corsa su strada, presenta un paio di egregi personaggi: Giuseppe Moretti e Luciano Re De Paolini. A scorrere l'elenco degli iscritti ci si imbatte in uomini di valore. Se infatti Michele Arena è il favorito — nonostante che sia afflitto da vari problemi — è certo che troverà avversari formidabili. Su tutti Franco Fava, che a quest'ora è in un periodo di forma che lo porta perfino a leggere soprannominare «la sfiga».



FAVA: uno dei passaporti per l'Olimpiade sarà suo?

Il piccolo campione ciclista non è più riuscito a ritrovare se stesso dai tempi felici di Aukland, quando finì secondo in una celebre maratona perduta per un soffio. E quel soffio fu determinato dalla tachicardia che gli fece perdere il tempo necessario a vincere la gara. Franco da allora non ha più avuto pace: tachicardia, guai muscolari, misteriose crescite di globuli rossi, pesantezza. A vederlo Franco Fava sembra bello e roseo. Ma negli occhi gli si nasconde una inquietudine che certamente non c'era al tempo dei record italiani su tutte le distanze del mezzofondo lungo.

I «Giochi sportivi del 25 Aprile» sono una straordinaria vicenda di gare sparpagliate sui campi sportivi di Roma. Il Gran Premio della Liberazione ciclistico è la corsa antica, la madre la nutrice di una realtà che ha avuto bisogno di tempo e di passione per uscire dallo schema delle due ruote. Il Gran Premio ha avuto un figlio cinque anni fa: il Giro delle Regioni. I geni ciclistici avevano prodotto un figlio su due ruote. Ma intanto dalla volontà di sport che nasceva impetuosamente dalle famiglie, dalla scuola e dai quartieri le vicende sportive organizzate dal nostro giornale si arricchivano del «Giochi». E cioè di atletica leggera, di tennis, di nuoto, di judo, di pallavolo, di calcio. E l'impegno era — ed è — così serio da coinvolgere nel patrocino gli enti locali. E cioè lo Stato decentrato, che con

la legge 382 si accorgeva di poter disporre di strumenti importanti per promuovere la pratica dello sport a tutti i livelli. Che si faccia tennis sui campi sportivi comunali di via Cristoforo Colombo può essere perfino irrilevante sul piano dello spettacolo. Non c'è Adriano Panatta non c'è Tommaso Zugarelli, entrambi «romani de Roma». Ma che importa? Se lo scopo è di avere i campioni — e cioè il trionfo, l'esempio, i primi della classe, i protagonisti dell'appuntamento olimpico e di altri appuntamenti — è coloro che fanno sport per migliorare la qualità della vita, significa che più è vasto il numero dei praticanti più copiosa è la possibilità di migliorare la qualità della vita a tutti i livelli.

La maratona attorno allo Stadio delle Terme rientra in uno schema esatto: far correre la gente. E il meeting di atletica leggera dedicato ai bambini sta nel medesimo schema: far correre la gente. In questo caso la gente imputume, i bambini, che raramente trovano a scuola gli

strumenti per esprimersi sul piano della pratica dello sport. Attorno e dentro queste manifestazioni — e ognuno consapevole di quanto sia importante organizzare e proporre — centinaia di persone, di compagni di amici: dell'Uisp della FIDAL, della Federaciclismo e — con fatica — della Federtennis. Domani è giorno di festa: si ricorda una data, il 25 aprile, che non dimenticheremo. E che ci pare giusto e bello ricordare con lo sport.

Gli amici dell'Uisp, che si sono battuti affinché i campioni della maratona possano avere una corsa pulita e non tormentata da autoverture e da ciclisti al seguito, pregano i cittadini di non posteggiare le auto sulla riva sinistra del Tevere. Userebbero una crescita verso altri cittadini che corrono distanze lunghe e faticose.

Domani si corre e si gioca un po' dappertutto, a Roma. E non solo a Roma. Buona fortuna agli aspiranti olimpici e buon divertimento agli altri.

Remo Musumeci



La Renault 30 TX (2664 cc, V6 a iniezione, 5 marce, oltre 190 km/ora) e la Renault 20 TS (1995 cc, 5 marce, oltre 170 km/ora). Dietro, la Renault Turbo Formula 1.

### Per trovarsi davanti ad automobili tecnicamente competitive bisogna guardare quello che c'è dietro

La presenza della Renault Turbo Formula 1 dietro due berline di serie come la Renault 30 e la Renault 20 è l'incontestabile testimonianza dell'impegno Renault nel perfezionamento della tecnologia automobilistica. Non a caso il motore V6 della Renault 30 TX nasce dallo stesso schema del V6 tur-

bocompresso che ha conquistato tutti i record a Le Mans e che è fra i protagonisti del campionato del mondo di Formula 1. E non è una coincidenza che il propulsore della Renault 20 TS sia lo stesso montato sulla Formula 3 Renault campione d'Europa. Oltre alla potenza e al rendimento dei motori, la Renault 30 e la Renault 20 pos-

seggono altre caratteristiche di rilievo: styling attuale, grande equipaggiamento di serie, cambio a 5 marce a innesto rapido, servosterzo ad azione progressiva, freni a disco autoventilanti, barre antirullo, 4 ruote indipendenti. E poiché la tecnica Renault, da sempre, è anche al servizio del risparmio energetico,

la Renault 30 TX e la Renault 20 TS si avvalgono di soluzioni d'avanguardia che favoriscono la sobrietà nei consumi: una qualità che oggi devono avere anche le automobili di cilindrata più alta. Le Renault sono lubrificate con prodotti **RENAULT**